

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 27 Marzo

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuta.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi in corrente al più presto onde non venga loro sospesa la spedizione.

CI ATTACCANO?!

Le notizie ufficiali dall'Africa fanno credere probabile un attacco degli Abissini, probabilmente ancora per oggi.

Nulla adunque di contrario al fatto che, mentre noi scriviamo queste linee, tuoni finalmente a Saati il cannone.

Poichè una spedizione fu fatta e che da parecchi non credonsi vendicati i caduti di Dogali colla occupazione di Saati, ben venga adunque il sanguinoso conflitto destinato a tenere vivo il prestigio delle armi italiane. Del valore dei nostri soldati non è punto a dubitare e tutto lascia credere che le ultime operazioni di guerra sieno state condotte col massimo senno; certo la prudenza finora non ha mancato e il nostro esercito fece un notevole esperimento della propria solidità; che se saranno riusciti a condurre in avanti il nemico avranno pure addimosttrato uno straordinario tatto.

Noi fummo sempre anzi assai diffidenti contro le varie notizie per cui gli Abissini avrebbero abbandonati i loro monti per venire a dare la testa contro i nostri forti; che se vi si determinano oggi, vuol dire che sentono gli effetti del blocco e forse la probabilità di dissidi interni. Altrimenti non potrebbe spiegarsi l'ultima loro decisione.

Ben vengano adunque e mandiamo un saluto ai nostri fratelli cui oggi è affidata la bandiera d'Italia.

Il combattimento deve essere apportatore di conseguenze moltissime materiali e morali; senza dubbio si era tanto parlato della necessità di un combattimento che la pubblica opinione vi si era adattata appunto come ad una necessità; qualunque però sia l'esito non abbandoniamoci a inconsulti passi. Che se del valore dei nostri soldati non è a dubitarsi, dobbiamo pure in ogni eventualità mostrarci degni confratelli degli uomini che nell'ultimo periodo condussero con tanta calma la spedizione, perchè è il sangue freddo che ripara alle sconfitte e rende grave delle conseguenze più prosperose le vittorie.

Considerazioni politiche avremo a fare, ma se adesso la parola è al cannone, ci pare che sarebbe fuori di luogo ogni preoccupazione e ogni voto sulle conseguenze; si abbiano i nostri soldati il saluto affettuoso e riverente, oggi che

tutti i cuori italiani battono unisoni per quei nostri fratelli che col loro sangue cementano la patria unita e fanno riecheggiare la gloria del nome italiano.

Incidente in mare

Ecco come il Secolo XIX di Genova narra l'incidente segnato nei telegrammi di ieri fra una nave italiana e la flotta francese:

Verso le due e mezzo pomeridiane di venerdì il piroscafo Solferino della ditta Solari e Schiaffino, comandante Luigi Casiero, in rotta dai porti inglesi per Genova con carico di carbone, avvistò nelle acque di Nizza, a un quindici miglia circa al largo, la squadra francese, schierata in linea di battaglia lungo la costa colla nave ammiraglia in testa.

Il vento era fresco e il mare mosso; quindi il Solferino che si trovava a circa tre miglia della squadra (il miglio marino è di 1852 metri) aspettava, per alzare bandiera e salutare secondo le norme internazionali, di essere più vicino alle corazzate francesi, e più di fronte alla nave ammiraglia.

Bisogna sapere, che quando un piroscafo o un bastimento mercantile, passando in vista di legni da guerra, si rifiutasse di alzare bandiera per far conoscere la sua nazionalità, viene richiamato al suo dovere con una cannonata in bianco; in caso di persistenza, il legno da guerra può dargli caccia o invitarlo a issare bandiera, tirando a palla.

Si immagini dunque quale sia stata la sorpresa del Comandante dell'equipaggio del Solferino, vedendosi arrivare senz'altro un proiettile, partito da un cannone della nave ammiraglia, e passato fortunatamente senza colpirlo.

Il Capitano diede ordine immediatamente di alzare la bandiera, ciò che fu subito fatto, ammainandola successivamente tre volte, e mantenendola poi spiegata in segno di saluto alla nave ammiraglia.

Al saluto non fu corrisposto, come di dovere: la bandiera francese non salutò la bandiera italiana.

Allora il Comandante Casiero ritenendo da questi due fatti, che fossero dichiarate le ostilità fra il nostro paese e la Francia, invece di passare come era diretto, fra la costa e la squadra, perchè poteva credere che in quelle acque vi fossero affondate torpedini od altro, mise la prora al largo, procurando di passare qualche centinaio di metri davanti alle corazzate.

Ma subito dopo eseguito il suo movimento, la squadra francese operò una conversione, mettendosi perpendicolarmente alla costa, e quindi in linea parallela alla rotta del Solferino; naturalmente nella nuova posizione presa, le navi francesi presentavano la prora al fianco sinistro del vapore italiano.

La nave ammiraglia si trovava sempre in testa.

Il Solferino, trovandosi chiusa la strada, non potendo passare fra le corazzate, marciò dinanzi a sé, procurando di girare l'estrema nave di sinistra della squadra francese; ma quando fu dinanzi alla corazzata ammiraglia si vide capitare alla distanza di due imbarcazioni a poppavia un grosso proiettile nemico, evidentemente tirato coi cannoni di caccia.

Consumata la bravata, le corazzate francesi fero probabilmente di una operazione tanto brillante e piena di valore lasciarono che il Solferino proseguisse la sua strada per Genova, dove il comandante fece alle autorità il suo regolare rapporto.

Così il Secolo XIX che accompagna la narrazione con commenti vivaci, descrivendo l'agitazione nata a Genova pel fatto veramente strano.

UN'OSPITE GLORIOSA

Gloriosa davvero è la regina Vittoria della Gran Bretagna, imperatrice delle Indie, per i grandi avvenimenti compiuti durante il lungo suo regno, per la vastità degli accresciuti possedimenti lontani, per la fede serbata inalterabilmente dalla sovrana alle liberali e popolari franchigie nel potente suo Stato. Per noi italiani il suo regno è parallelo al risorgimento del nostro paese, alla costituzione del nostro Stato indipendente e quasi completo, è anzi unito ai più generosi ricordi dell'epopea nazionale della casa di Savoia e della democrazia italiana, poichè l'appoggio dato dalla Gran Bretagna e dalla liberale regina alla causa italiana tanto nel Nord, quanto nel Sud, tanto nei rapporti con Vittorio Emanuele quanto con Garibaldi, è indimenticabile. Tra gli italiani e gli inglesi come tra le due Case regnanti si è perciò stabilita una corrente di vera simpatia ed amicizia che non si cancella e che, fondata sulla sincerità e sul disinteresse diretto, non ha mai dato pretesto a recriminazioni per fantastiche mancanze di gratitudine.

La regina Vittoria e la sua figlia, ritornando dopo parecchi anni in Italia, nella gentile Firenze, possono calcolarsi come in casa loro, sicure della spontaneità dell'omaggio e della riverenza, che dal Re al semplice popolano, tutti qui professano per l'augusta sovrana costituzionale di un popolo unico per la virtù di saper reggersi da sé stesso e di conciliare il rispetto e la fedeltà verso la Casa regnante con le qualità individuali cittadine le più democratiche, anzi quasi repubblicane.

E da questo lato non paia baldanza se asseriamo che la nazione la quale più si appressa all'anglosassone, è quella della penisola italiana, cioè che costituisce la ragione politico-psicologica della facile concordia tra il nostro Stato e la Gran Bretagna.

Il nostro saluto alla regina Vittoria è adunque quello, che si rivolge alla Sovrana alleata ed amica dell'Italia, alla Sovrana d'un popolo più di ogni altro ospitale ai profughi italiani in tempi di sventura, ed entusiasta per la sublime impresa di Giuseppe Garibaldi in Sicilia ed a Volturno, senza di cui sarebbe impossibile anche oggidì parlare dell'Italia come di un grande Stato.

Firenze ha la fortuna in questo momento di fare gli onori, in nome di tutta Italia, a quattro principi che amicizia e simpatia hanno condotto agli ameni colli della Toscana in cerca di quiete e d'atmosfera più miti. La città regina dei fiori ha dimostrato in modo eccelso di potere e di sapere degnamente corrispondere a sì gelosa ed invidiabile missione.

L'articolo dell'ESERCITO

Il corrispondente parigino del Times riferisce una conversazione che Mirabello, addetto militare italiano, ebbe un mese fa con Krantz, riguardo agli armamenti di Tolone, la quale conversazione avrebbe dato origine all'articolo dell'Esercito.

Un redattore del Temps confessò l'altra mattina con Krantz su tale proposito. Krantz disse che Mirabello gli dichiarò di conoscere che da lungo tempo regnava a Tolone grandissima attività.

Krantz gli rispose affermativamente. Riconobbe che si dovette impiegare

un personale più considerevole per le riparazioni delle navi, ma quanto al movimento delle navi, fece osservare che quelle entrate a Tolone andarono semplicemente a rimpiazzare quelle spedite da Tolone nella Manica. Quindi, dopo parlato di altre questioni generali navali, Mirabello domandò se Krantz divideva le idee emesse in recenti pubblicazioni, che si possano cioè attaccare e distruggere città aperte.

Krantz rispose che opinava non dovevansi attaccare città senza difesa ciò conforme ai principii elementari di civiltà. Coloro che cominciarono una guerra di tal genere si esporrebbero a crudeli rappresaglie. Ma durante tale visita non si parlò di alcun caso speciale, né di Spezia, né di altro.

Il capitano di vascello Mirabello però inviò all'Havas la seguente dichiarazione:

« Dichiaro sul mio onore che l'articolo al Times 24 corr. è interamente contrario alla verità per quanto riguarda i particolari. La mia conversazione col ministro Krantz, durante la visita che gli dovevo, è fedelmente riprodotta ieri da uno dei collaboratori del Temps. »

Affari Postali

La Direzione generale delle poste svizzere ha diramato i seguenti ordini di servizio:

1. Certificato d'origine per l'importazione di merci in Francia:

« Sinò a nuovo avviso, e per quanto il mittente domanda di essere messo al beneficio della tariffa convenzionale, i prodotti e le merci qui appresso indicati devono, per l'importazione in Francia, essere accompagnati di certificati d'origine: »

« Il vino, la seta, il flugello, il bestiame, l'olio d'oliva, le frutta, i lavori di smalto, la selvaggina, il pollame, la carne fresca e salata, il burro, i cappelli di paglia, gli olii eteri e le essenze. »

« Questi certificati d'origine devono essere rilasciati da un ufficio doganale svizzero, o da un agente consolare francese, residente nella località dove ha luogo la spedizione. »

« Al rimanente, i certificati d'origine rilasciati dalle autorità locali sono pure valevoli. »

« Allorché manca il certificato d'origine di cui è cenno, le merci qui sopra indicate vengono daziate in base alla tariffa generale francese. »

« Le disposizioni che precedono non applicansi agli invii in transito per la Francia. »

2. Certificati d'origine per gli invii di merci a destinazione dell'Italia:

« Con riferimento all'ordine di servizio N. 40 del 14 corr., si informano gli uffici postali che non è necessario d'aggiungere un certificato d'origine agli invii di merci introdotti in Italia a mezzo di colli postali. All'opposto, il mittente deve indicare esattamente il paese d'origine delle merci spedite nelle dichiarazioni doganali che accompagnano i pacchi postali per l'Italia. »

La reggenza in Germania

Si ha da Berlino:

La piccola firma accordata al principe Guglielmo, in seguito a decisione presa da Federico III nel Consiglio dei ministri tenutosi a Charlottenburg il 23 u. s. non significa già che lo stato dell'imperatore si sia aggravato, bensì che il sovrano desidera che suo figlio si inizi gli affari di Stato.

Le notizie che ci son giunte pongono in grado di assicurare che Federico anziché peggiorare, come qualcuno dice, migliora.

Egli sta lavorando attorno al progetto di amnistia e prepara decreti per decorare e nobilitare Mackenzie Howell ed altri personaggi che gli resero servizi.

I preparativi e gli apprestamenti di alloggio che si fanno a Charlottenburg dinotano essere sua intenzione di prolungare la sua dimora. Anzi si dice essersi abbandonata l'idea di andare a Wiesbaden.

Notizie d'Africa

Gli abissini si avanzano

Massaua. — A Ghinda aspettavasi stasera il Negus.

Ras Alula ordinò agli arabi di Ailet di portare le loro famiglie e le loro mandrie a Maiatal nel territorio di Azsciuma.

Soltanto pochi gli ubbidirono; gli altri ripararono ad Enghersa, disertando affatto il villaggio.

Ras Alula ordinò pure che gli lasciassero i pozzi di Jabarguma e le acque calde, intendendo, disse, di recarvisi egli, stasera e di continuare la sua marcia, dopo una breve sosta.

La salute delle nostre truppe in questi ultimi giorni è notevolmente migliorata.

Massaua, 26. — Numerose perlustrazioni mandate oltre gli avamposti nelle ultime ventiquattro ore, constatarono che sino alle ore dieci di stamane la linea Assus, Gumbod, Acque Calde, Ailet, Sabarguma e Ambatocan è affatto sgomberata dai nemici le cui masse numerose continuano però ad occupare Ghinda, dove dicesi che si radunarono dei viveri per qualche giorno.

Roma, 26. — Il ministro della guerra comunica che le ultime notizie da Massaua recano che nel mattino del 24 Ras Alula giunse a Ghinda con una massa di abissini. Un'altra massa fu segnalata in marcia da Gura verso Aiderse (49 chilometri al sud di Saati).

Le nostre perlustrazioni segnalano stamane dopo le 10 ant. l'arrivo di truppe nemiche a Saberguma, alle terme di Ailet, e della cavalleria tra Ambatocan e Jangus.

Roma, 26. — Il ministero della guerra comunica:

Informazioni di stasera accertano un continuato arrivo di numerose truppe sul fronte di Saberguma e del forte Jangus (a 7 chilometri da Saati).

Probabile un attacco domattina. Dicesi che il Negus sia arrivato a Ghinda.

firmato: San Marzano.

Il giuramento politico

in Inghilterra

Tutti ricordano come due o tre anni or sono il noto deputato inglese Bradlaugh sia stato cacciato dalla Camera, rinchiuso nella torre di Westminster, perseguito dai tribunali, dalla stampa conservatrice, dal pubblico, dalla Chiesa.

Pochissimi avevano il coraggio di schierarsi dalla sua parte: il prendere le sue difese era tirarsi addosso la rabbia e il disprezzo dei più.

Pochi giornali sposarono la sua causa; pochi uomini politici presero a sostenerlo; era, insomma, il grande reietto.

Eppure quest'uomo solo, senza mezzi, senza protezioni, senza posizione sociale seppe far mutare la faccia delle cose.

Coloro che tre anni fa lo volevano morto, sono quelli che adesso votano per lui e per suoi principii con un entusiasmo da neofiti.

Lasciamo la personalità del Bradlaugh da banda; passiamo in silenzio certe sue idee; esaminiamo i fatti.

Bradlaugh, volendolo, facendo forza cioè a i suoi sentimenti, avrebbe potuto entrare tranquillamente alla Camera, forte del mandato conferitogli dagli elettori di Northampton. Egli invece volle lottare corpo a corpo contro i suoi avversari.

Ora è avvenuto che l'on. De Liste il quale si distingue alla Camera per la sua intransigenza religiosa, con una sincerità che gli fa onore, ebbe a dichiarare l'altra sera in piena Camera, che il coraggio e la coscienza propaganda del Bradlaugh erano degne d'onore, e che egli per primo si sentiva in obbligo di farne pubblica testimonianza. E il governo dichiarò di non fare una questione di partito o di principio della nuova legge proposta dal Bradlaugh, tendente ad abolire il giuramento religioso obbliga-

torio, sostitendolo con una affermazione semplice. Perché il governo sapeva bene che moltissimi dei suoi adepti erano passati dalla parte del Bradlaugh.

Infatti i Comuni accordarono alla legge una maggioranza di cento voti. Duecentocinquanta deputati, appartenenti ad ogni partito, ad ogni colore, ad ogni classe sociale, votarono per l'abolizione del giuramento religioso obbligatorio, e fra questi duecentocinquanta deputati trovò il lord Randolph Churchill — uno dei tra i membri del famoso quarto partito, che già aveva fatto cadere il bill proposto dal Gladstone per ammettere il Bradlaugh alla Camera.

Corriere Veneto

Chloggia. — Domenica nella sala del municipio di Chioggia ebbe luogo la prima delle conferenze che la devota cura del Consorzio agrario di Venezia e dei Comuni distrettuali saranno tenute nei principali centri agricoli della provincia.

L'egregio prof. Moerman parlò sulla coltivazione e sulle malattie del pomo di terra, dando utili e pratici insegnamenti, e suggerendo i metodi migliori e più recenti per combattere i numerosi nemici, da cui è insidiato questo utilissimo prodotto.

Treviso. — In seguito ai gravissimi danni che il recente aumento del dazio sui risi asiatici arreca all'industria della Pilatara, dice la Gazzetta di Treviso, si consta che la Ditta A. Rosada e C. di Venezia, proprietaria del grandioso Stabilimento di Brillatura riso in S. Maria, a Treviso, è venuta suo malgrado nella deplorabile determinazione di licenziare per la metà del p. v. aprile tutti i suoi operai ed impiegati, costretta a chiudere definitivamente lo Stabilimento per non esporsi a gravi e disastrose passività.

Cronaca Cittadina

Istituto Musicale. — Una bruna signorina domandava un giorno ad un giovine diplomatico: Mi dica, quali sono le grandi potenze d'Europa? — Inghilterra, Russia, Germania, Francia, Austria, Italia... e la donna, ripeté il futuro ambasciatore.

Raccontiamo questa, per dire con parole d'altri, il nostro pensiero. Ci scommettiamo che gran parte della gente mascolina, s'intende, che iersera si trovava nella sala dell'Istituto, era stata attratta più dalle grazie di qualche bruna o bionda iddia, piuttosto che dal programma del concerto — e ci scommettiamo d'altronde che tutta quella gente ne uscì estasiata, come siamo usciti noi, che, per nostra disgrazia, abbiamo il cuore teneruccio, e che sentiamo profondamente le armonie

APPENDICE 3

E. SOUVESTRE

UN SEGRETO DI MEDICO

Traduzione dal Francese

Rapà Duret, che riapriva gli occhi, stese la mano, volle parlare, e non potè far udire che suoni inarticolati. Ma quando la giovinetta s'accostò per cercar di capire ciò che diceva, fece uno sforzo disperato, drizzò la testa e soffrì sulla candela che spense.

Però il medico aveva avuto il tempo di vederne abbastanza per assicurarsi che erano necessari pronti soccorsi.

Si congedò dal vecchio avaro, raccomandandogli il riposo e promettendogli di tornar a parlare della faccenda in questione.

Rosa lo seguì al di là della porta.

— Ebbene? gli domandò con ansietà.

— La malattia s'annunzia con sintomi acuti, rispose Fournier. Adesso vi scriverò una ricetta che farete subito eseguire.

divine dell'amore e quelle della musica.

Questo è certo che qualunque dei nostri cari lettori, che vi fosse stato, avrebbe trovato quello che è di suo gusto, e per conseguenza è inutile diciamo che della gente ve n'era.

Ve n'era sì e forse anche troppa — e il caldo avrebbe dato non poca noia, se al caldo ci si avesse lasciato pensare.

Vicino a noi c'era un vecchietto simpatico anzi che no, uomo di criterio, e intelligente abbastanza di musica, ma uno di quelli uomini cui la musica o classica o nuova dà ai nervi come lo scirocco d'ieri o dell'altro ieri.

Che cosa è questo strimpellio? ci chiedeva sottovoce, ma abbastanza irritato, dopo le due prime parti del Quintetto di Mendelssohn.

Che ne capisce lei?

Lo tirando fuori il programma glielo mostravo — Mendelssohn, roba classica — disse fra i denti. Ed avevo proprio paura, che gli saltasse qualche brutto capriccio, so io, che mi facessero qualche scherzo, non potendosi sfogare con chi era la causa di queste sue malattie in quel momento.

Intanto si suonava l'« adagio lento » del Quintetto, ed il pubblico appena finito saltava fuori applaudendo.

Il vicino, cominciava a rassegnarsi — non parlava più.

— E non poteva essere, quel silenzio foriero di una tempesta?

Lo indovinammo — e tentammo di lenire gli affanni del vecchio, col mostrargli nel programma il nome di Donizetti.

L'autore della Favorita, esclamò, e che cosa si suona di Donizetti? — Era ridiventato mansueto.

Si suonava dall'orchestra, diretta dal maestro Toma, e si cantava dalle signorine Cassandro e Marcomini l'Ave Maria di Rossini.

Inutile il descrivere l'entusiasmo del pubblico, basti dire che si volle il bis. La signorina Marcomini specialmente è stata applaudita, poiché ha un tesoro di voce ed ha cantato splendidamente l'« Aria » ed il coro del salmo 56^a assieme all'orchestra ed ai cori. Così pure sollevò applausi l'interpretazione al pezzo di Haydn data dai signori Cimegotto, Marchesini, Baragli, Salotto.

La fine è stata degna di un grande concerto; per quanto che i cori nella sala dell'Istituto non istiano a meraviglia, pur tuttavia il gaudio si voleva, come ci voleva il patetico a metà, dopo il classicismo di Mendelssohn.

Dell'orchestra non possiamo dire che bene, la direzione ottima.

— Bisognerà prender delle medicine? osservò con un po' d'inquietudine la giovinetta.

— Eh! certamente. Bisognerà che presentiate il mio biglietto e il farmacista ve le darà.

Rosa parve imbarazzata. Il giovine ne indovinò la causa.

— Non v'occupate per momento del prezzo, continuò. Tutto sarà fornito in mio nome. E più tardi mi aggiusterò con papà Duret.

— Oh! grazie, signore, disse la giovinetta, il cui sguardo brillò di riconoscenza, ma il mio padrino comprenderà che queste medicine devono un giorno esser pagate, e temo forte che le rifiuti. Se il signor dottore mi permettesse di dire che le ho date lui gratuitamente, troverei più tardi il mezzo di saldar la nota col prezzo del mio lavoro.

— Sia pur così, rispose Fournier, che soffriva del rossore e dell'imbarazzo della giovinetta. Fate pel meglio... ed io vi aiuterò.

Egli volle inoltre, per rendere il suo dire più verosimile all'uscire, rimanervi presso il suo letto, mentre andava in persona a prender le medicine.

Per decidere il vecchio avaro a prenderle, fu necessario ripetergli a più riprese che erano un dono del vicino.

A concerto finito, il nostro vicino era calmo del tutto. All'idea dei nomi in fatto di musica egli unisce il profondo sentimento della religione; avevano suonato un salmo penitenziale e l'Ave Maria; per un concerto dato in quaresima e più specialmente nella settimana Santa andava troppo bene.

Era calmo e sorrideva. Ammirando la balda e rigogliosa gioventù che ci passava d'innanzi e ammiccando l'occhio, indicava una ragazza splendidamente bruna, pallida, dagli occhi in fondo cerulei, che egli aveva designata come la più bella stella della festa.

Noi sorridevamo e assentivamo col capo.

Tramvia cittadina. — Alcuni cittadini ci si esprimono il desiderio che l'orario del tramvia sia anticipato alla mattina di un'ora essendo troppo tardi alle 8 l'ora di uscita.

Per la Tachigrafia. — La Gazzetta Musicale contiene e pubblica la biografia e un ritratto del nostro amico Angelo ing. Tessaro, inventore della Tachigrafia musicale.

Artisti concittadini. — Apprendiamo con piacere dai telegrammi da Palermo alla Gazzetta Musicale di Palermo che la gentilissima contralto Maria Zanon, nostra concittadina, ebbe un completo successo nella Luisa Miller andata in scena l'altra sera. Le nostre congratulazioni.

Biglietti falsi. — Sono in circolazione dei biglietti falsi da lire 25 della Banca Nazionale del Regno, che anche dei più esperti possono essere presi per buoni.

Solo con accuratissimo e minuzioso esame si notano queste differenze: che i biglietti falsi hanno a tergo la cifra indicante le lire di un effetto più chiaro, e questo perché mancanti di certa linetta che esistono nella cifra dei biglietti veri, e di più i biglietti falsi sono anche di formato un poco più grande.

Occhio adunque a questi biglietti che fra i falsificati si possono ascrivere fra i meglio riusciti sia per la stampa, sia per la flogranata, come anche per il colore della carta, pochissimo differente da quello dei veri.

Una delle solite. — Nella mattina del 25 cor. presentavasi nello stallo di Righetto Carlo in Borgo Magno un individuo finora sconosciuto a chiedere un cavallo con carretta per recarsi unitamente a certo signor Pietro Muletto a Casalsarugo per affari importanti.

Siccome il sig. Muletto è ben conosciuto dal sig. Righetto e dal suo

Persuaso finalmente che la sua guarigione non gli costerebbe niente, Duret si prestò docilmente a quanto gli veniva ordinato.

Ma il male aveva già fatto tali progressi, che gli sforzi della scienza dovevano riuscire inutili.

Attraverso le sue alternative di febbre e d'annientamento, il vecchio declinava ogni giorno o Fournier vide ben presto che bisognava abbandonare ogni speranza.

In conseguenza rinunziò a rimedi divenuti impotenti ed aprì libero campo alle fantasie di Duret.

Questi ne approfittò per esprimere mille desideri e formare mille progetti; ma al momento dell'esecuzione l'avarizia veniva sempre a rompere il progetto e ad estinguere il desiderio. Sentendo vagamente che le fonti della vita si esaurivano in lui, esagerava le necessità della previdenza, onde farsi illusioni e creder di aversi innanzi lunghi anni ancora.

Così passarono quindici giorni.

Rosa continuava a mostrar la medesima abnegazione.

Curva da dieci anni sotto il giogo della povertà volontaria, l'accettava senza ribellione. Invece d'accusarlo, compiangeva il suo compare, e non aveva mai cercato la ricchezza che per fargliela godere.

stalliere così il cavallo colla relativa carretta furono consegnati allo sconosciuto, il quale finora non si fece più vedere per cui è a ritenersi possa trattarsi di una truffa.

Guardie notturne. — Alle due antm., la guardia notturna Balin Cesare trovò aperta la porta del barbiere Marigo Francesco in Strà Maggiore. L'apertura dipendeva da trascuratezza del proprietario il quale può ringraziare di cuore la guardia, se ha trovato tutto in ordine.

Una al di. — Un autore comico, maledettamente fischiato, incontra un buon amico.

— Ebbene, mio caro, si direbbe che ti abbiano fischiato, eh!

— Che vuoi... durante il primo atto si erano talmente stancati ad applaudire che, per mutare... hanno fischiato!

Bollettino dello Stato Civile

del 25 Marzo

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 1.

Matrimoni. — Menz Giovanni di Giacomo, commerciante, con Fasinetto Aurelia di Bortolo, casalinga — Girolimetto G. B. di Amedeo, calzolaio, con Castelli Annunziata, casalinga — Barbiero Giuseppe fu Luigi, muratore, con Lorenzi Oliva di Giovanni, casalinga.

Morti. — Campello Natale fu Angelo di anni 69 1/2, pensionato, coniugato — Pisani Massimo di Alessandro di anni 7 mesi 8 — Donà Angelina di Orlando di giorni 15.

Cedendo a lento inesorabile morbo soccombava in Venezia la signorina

EDDA GUERRANA

di Bortolo, vero fiore di gentilezza e bellezza.

Appena ventunna, era proprio nel fiore degli anni e tutto le prometteva l'avvenire più sorridente e più felice, tanto più che era prossima a divenire sposa. Morte troncò invece nel modo più crudele tante rose speranze, tante promesse, tanta vitalità.

Ai suoi che desolatissimi la piangono, le nostre condoglianze le più sincere e più sentite. Sappiano essi almeno come sia condiviso il loro dolore. Sentano come sovr'essi aleggi imperitura la memoria delle belle doti della povera estinta.

MASSIME

La costanza in amore è una incostanza perpetua, la quale fa, che il nostro cuore si attacchi successivamente a tutte le qualità della persona che amiamo, dando la preferenza ora all'una, or all'altra, di modo che questa costanza non è che una incostanza trattenuta, e rinchiusa nello stesso soggetto.

Due sorte di costanza in amore si trovano: l'una viene dallo scorgersi

Il giovine medico scopriva in ogni visita qualche nuovo tesoro in quell'anima, che traeva tutto da sé stessa e non domandava agli altri che la felicità di sacrificarsi per loro.

L'interesse ogni giorno crescente che egli prendeva per la fanciulla si riportava sul vecchio usciere, solo amico che le restava nel mondo.

Per quanto dura fosse stata la sua protezione, Rosa gli aveva dovuto l'apparenza di una famiglia.

Non volendo esser che il suo padrone, papà Duret era stato un appoggio per lei. Ma che avrebbe fatto dopo la di lui morte?

Del patrimonio del suo compare non le toccava nemmeno un centesimo, perchè Duret aveva un cugino, Stefano Tricot, ricco affabile stabilito nelle vicinanze, e col quale era sempre stato nei migliori termini.

Tricot, che faceva di quando in quando visita al papà Duret, allo scopo di misurar la distanza che lo separava dalla sua eredità, arrivò appunto con sua moglie nel più forte della malattia.

Era uno di quei contadini, furbi matricolati che si fanno grossolani per finger d'aver l'aria franca, e parlano ad alta voce per far credere a ciò che dicono.

Alla vista del cugino moribondo cominciò una serie di lamentazioni, alle

nella persona amata sempre nuovi e rinascanti soggetti di amarla, e l'altra deriva dal farsi un onore, e una ambizione di essere costante.

Due giorni d'un almanacco

27 Marzo Martedì — Muore Cradeli Tom. distinto letterato, co-sentino. 1703 1745 — Di passione.

28 Marzo Mercoledì — Cabotto G., celebre navigatore, veneziano, m. 1557 — S. Sisto III.

Corriere commerciale

BORSA

Padova 27 Marzo.

Rendita italiana S. P. 0/0	contanti L.	
Fine corrente	96 20	—
Fine prossima	96 25	—
Genove	96 50	—
Banco Note	79	—
Marche	202	—
Banche Nazionali	1 26	—
Banca Naz. Toscana	2110	—
Credito Mobiliare	—	—
Costruzioni Venete	984	—
Banche Venete	184	—
Cotonificio Veneziano	370	—
Credito Veneto	219	—
Tramvia Padovana	240	—
Guidovie	55	—

Annunzio bibliografico

A cura della libreria Drucker e Senigaglia all'Università (coi tipi dello stabilimento Prosperini — prezzo L. 1) è uscita la relazione dell'on. deputato Aristide Gabelli: « Sul riordinamento dell'istruzione elementare ».

È un lavoro della massima importanza e su cui richiamiamo perciò l'attenzione di tutti gli amanti della pubblica istruzione.

È un volumetto di 103 pagine. La speciale competenza dell'autore ci dispensa da entrare in disquisizioni o di raccomandare il libro; esso si raccomanda troppo da sé.

Corriere Agricolo

SI DEVE RIMBOSCHIRE

Tra i principali argomenti che formare devono oggetto speciale di studio, si comprende quello del rimboscimento, perchè, oltre all'esservi annessa una speciale importanza, a riguardo della necessità di riordinare il corso delle acque, per impedire lo straripamento dei fiumi, vi ha lo scopo di rivestire della loro antica criniera le montagne, ormai denudate dal disboscamento.

Nei tempi andati, perchè i fiumi straripassero, occorrevano venti o trenta giorni di pioggia, al giorno d'oggi invece bastano due o tre giorni di acqua, perchè passi e città sieno allagate.

I boschi funzionano come immense spugne, le quali, assorbendo le acque,

quali l'usciera posè fine bruscamente dichiarando che non aveva nulla, e che fra qualche giorno sarebbe guarito.

Tricot lo guardò di sbieco con una esitanza molto inquieto.

— Davvero? disse, Ebbene, in fede d'uomo, ciò mi fa molto, moltissimo piacere. Dunque vi sentite meglio?

— Molto, molto meglio! balbettò Duret.

— Alla buon'ora l'ripresè il contadino che guardava sempre con aria incerta il malato. Non bisogna che le brave genti siano ammalate. Il medico è forse venuto?

— Viene tutti i giorni, rispose il vecchio.

— E che cosa ha detto?

— Che non c'era nulla da fare; che tutto andrebbe bene.

— Ah! ah! benissimo! esclamò Tricot concertato. Infatti siete fabbricato a calce e sabbia, cugino. È una qualche infreddatura che avete acciappato. Ma lo stomaco è sempre buono.

— Altro che! rispose Duret, che cercava di persuader gli altri della poca gravità del suo male, a fine di persuadersene anche lui. Non ci sono che le forze che mancano... ma torneranno.

(Continua).

arcano grandissimo beneficio col-l'impegnarsi precipitoso rovinare delle stesse, allontanando i pericoli d'inon-dazione, e più soprendo ai danni della siccità col distribuire gradatamente l'umidità alle campagne.

Si può dire che ormai i boschi appa-rono. Una gran parte caddero sotto i colpi di gente vandale, che per ispirito di lucre poco si faceva scrupolo di abbattere secolari piante; un'altra gran parte cedette ai continui bisogni dell'industria, per cui le immense foreste, che ornavano i no-stri monti, vennero grandemente a diminuire.

In altre epoche, e specialmente nell'antichità, non fu così; i boschi ab-bero sempre un rispetto ed una spe-ciale venerazione. Leggi speciali fa-rono emanate da chi aveva il governo dei popoli; né la bramosia di distru-zione spingeva l'avidio speculatore a trarne profitto.

Attualmente, monti e colline sono denudati dalle piante, la vegetazione cresce stentata, e qua e là frane ru-i-nose, avvallamenti, aridità si presen-tano all'occhio per quanto si spazia lungo l'orizzonte.

Le ragioni principali di stato co-tanto grave di cose non devono attri-buirsi unicamente agli speculatori, ma anche alla poca sorveglianza delle autorità, le quali, quantunque esista una legge forestale, poco si curano di badare al depreamento dei bo-schi.

E' vero che lo stato bandì dei con-corsi per i rimboschimenti, ma ne eb-be scarso risultato. E' vero che venne non ha guari approvata un'apposita legge sui rimboschimenti, ma ad onta che esistano benefiche leggi al ri-guardo, finché una mano forte e vo-lonterosa non si imponga, leggi e re-golamenti daranno poco frutto.

Il benessere dell'agricoltura, e con esso quello di tutta la nazione, dipen-de in gran parte dalla protezione dei boschi.

Da questi si estraggono legna e foglia; da questi, coll'impedire le inon-dazioni, si ottengono immensi be-nefizi; e più, col trattenere le acque si fa in moto che le siccità non dan-degno i raccolti, e possa dalla ter-ra il coltivatore ricavare quel frutto giustamente gli spetta.

Speriamo che questa volta il go-verno farà attuare di proposito la nuova legge, e così cesseranno i tanti lamenti degli agricoltori.

Un po' di tutto

Fuggi fuggi In una Corte d'Assise

Giorni or sono mentre alla Corte d'Assise di Catania si discuteva una causa importante e l'aula era piena di gente, s'udì un rumore formidabile. L'edificio tremò dalle fondamenta e un gran polverone invase la sala. La corte, gli avvocati e il pubblico fug-girono urlando interrotti e credendo ad un terremoto. Gli accusati nella gabbia allibiti facevano ogni sforzo per rompere le sbarre. I carabinieri non si mossero. La calma ritornò quando si seppe che trattavasi solo della caduta di un muro prospiciente alla Corte d'Assise.

Aggressione

Presso Pezzaso (Brescia) il mi-natore Alessandro Charlot di Chatillon (Valle d'Aosta) fu aggredito di notte sulla strada maestra da due individui, i quali dopo averlo minacciato di morte lo derubarono di tutte le sue economie. Gli aggressori vennero rico-nosciuti ed arrestati.

Assassinio

A Campagna presso Safello, spinto da brutale malignità, Giovanni Men-dia con la complicità della propria moglie Angiola Maria Scala, uccise a colpi di scure, il cugino Luigi Men-dia, e lo sotterrò in un profondo val-lone.

Doppia condanna a morte

La Corte di Pas-de-Calais ha con-dannato a morte Augustino Cheret e Francesco Bernard diciannovenni che nel febbraio scorso uccisero la vedova Godard che teneva un'osteria sulla strada da Arras a Burquoy, e fecero gravemente la figlia e la ni-pote dell'ostessa.

E tutto ciò per rubare 35 franchi racchiusi in un cassetto del banco. L'esecuzione avrà luogo a Saint Omer.

Popolazione affamata

Si ha da Presburgo che nel di-stretto di Oberschutter, in 12 bor-gate regna la fame; due mila persone mancano di pane. Inoltre il tifo vi fa strage e muoiono in media 30 per-sone al giorno.

Un migliaio di affamati circondò la casa del ricco conte Giorgio Ap-pony minacciandolo di morte se non dava loro viveri; il conte si affrettò a distribuire pane, minestra e carne.

Incendio in un giornale

Nella redazione dell'*Evening Union*, giornale che si stampa a Springfield nel Massachusetts, si sviluppò, giorni sono, un violento incendio. Più di 50 persone, fra compositori, reporter e redattori si trovarono circondati in-vestiti dalle vampe. Otto perirono, e molti rimasero gravemente feriti.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

La preoccupazione pubblica è all'A-frica donde San Marzano telegrafa la probabilità di un attacco per oggi.

Tutti i giornali si preoccupano del-l'incidente ieri telegrafato e di cui diamo più sopra un cenno dettagliato fra il Solferino e la flotta francese.

La Riforma dice:

« E' supponibile che la squadra fran-cese fece i segnali che il Solferino non vide e che quindi fu costretta a ricorrere all'avviso estremo del colpo di cannone. »

« Il secondo colpo si spiega meno facilmente. Ma siccome in tempo di pace una nave da guerra non si di-verte a tirare sulle navi mercantili è probabile che si tratti soltanto d'un segnale ripetuto per equivoco, oppure può darsi che la squadra francese fa-cesse esercitazioni a palla. »

L'on. Magliani ha ritirato definiti-vamente le dimissioni riservandosi di affrontare un esplicito voto della Ca-mera alla discussione dei provvedi-menti finanziari.

Ieri Magliani conferì lungamente con Crispi.

La Riforma conferma essa pure il ritiro delle dimissioni di Magliani. Soggiunge che il governo dovrà so-stituire un provvedimento equivalente a quello sulla revisione della tassa sui fabbricati.

Ma non possiamo immaginare -- conclude la Riforma -- che la Ca-mera voglia una finanza che pos-sa meno sui maggiori possidenti e più sopra i nulla tenenti.

L'on. Boselli, scendendo l'altr' ieri dalla casa d'un amico, credendosi giunto all'ultimo scalino, mise un piede in fallo e si spezzò la gamba destra vicino al collo del piede.

Ieri l'on. Boselli si è fatto tra-sportare alla Minerva (ministero del-l'istruzione) ove gli fu preparata una stanza ed ove egli resterà fino a gua-rigione completa.

Credesi che ne avrà per una tren-tina di giorni di letto. Andarono a visitarlo subito l'onor-evole Crispi e gli altri colleghi del Ministero.

Al 10 corrente, la situazione degli Istituti italiani d'emissione portava all'attivo e al passivo la somma di L. 2,547,850,148,58.

La circolazione era di L. 977,205,063. Sono da aggiungersi L. 14,762,925, non computabili, rappresentando: bi-glietti della Banca Romana nelle casse della Banca Nazionale nel Regno lire 6,180,975; nelle casse del Banco di Napoli, L. 2,147,275; nelle casse della Banca Nazionale Toscana, L. 2,307,675, e anticipazione consentita della Banca Nazionale nel Regno alla provincia di Cagliari in L. 3,750,000, e dal Banco di Napoli in L. 377,000.

I documenti che si vengono publi-cando dalle Camere di commercio francesi rivelano come le industrie del paese vicino abbiano compreso il danno per esse del regime delle ta-riffe aumentate contro le provenienze italiane.

Nel passato dicembre, temendosi gli aumenti di dazio furono acquistati a Lione 225,840 chilogrammi di sete greggie ed operate, mentre nel di-cembre 1886 non se ne acquistarono che 131,479 chilogrammi.

Nostri dispacci

Roma, 27 marzo, ore 9 20 ant. La stampa romana giudica con perfetta calma l'incidente di Villa-franca fra il Solferino e la flotta francese; la Riforma dimostra com-è tutti i dettagli ne attenuano l'importanza; si nota la calma di

questo comunicato officioso. La *Tribuna* dice che il ministero at-tende dettagli precisi, ma chiama *farceur* il comandante francese. L'*Italia* dice che il Solferino tro-vavasi sotto il fuoco della squadra manovrante. Il *Don Chisciotte* unisce questo fatto ai precedenti e dice ben a ragione esserne im-pressionata la pubblica opinione che esige spiegazioni dal governo pel decoro nazionale.

Grande impressione per le notizie d'Africa. Erano corse voci di scontri. Tutto si riduce ad una aspettativa.

I viticoltori italiani espres-sero il voto che prendansi prov-vedimenti per facilitare la alcooliz-zazione e distillazione dei vini e perciò venga riformato il regime di fabbricazione e tassazione degli alcools, e si faciliti la fabbricazio-ne del cognac e altri liquori oggi provenienti dall'estero.

Una nave inglese con missio-ne segreta è giunta a Massaua.

Fu pubblicato il decreto che pone fuori del corso legale gli an-tichi viglietti consorziali.

Sarà completata la ferrovia di circumvallazione a Milano e se ne faranno presto i relativi ap-palti.

L'ordinanza 15 marzo fissa pel 19 aprile la costituzione del Se-nato in Alta Corte di giustizia per giudicare Pissavini. I testimoni a carico sono trentacinque. Il titolo è di eccitamento alla corruzione di minori ed oltraggio al pudore con pubblico scandalo. Corre però voce che Pissavini sia gravemente ammalato, cosicchè il processo po-trebbe venire rinviato.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 26. — I *Debats* annun-ziano che il Re di Svezia al principio di aprile andrà in Italia; quindi in Portogallo e in Inghilterra.

Francia e Italia

Londra, 26. — L'agenzia Ha-vas annunzia che Menabrea fu rice-vuto stamane da Florens che pro-messe di dargli comunicazione nel po-meriggio, dei punti su cui il governo francese desidera delle spiegazioni complementari.

Parigi, 26. — Camera. Intra-prendesi la discussione del progetto per l'organizzazione di truppe alpine. Legerot, parlando dopo Duval, dice che il progetto non mette la Francia in stato di inferiorità di fronte all'Italia. Invita la Camera ad approvare il progetto, che fu approvato dal con-siglio superiore di guerra.

Elezioni in Francia

Lyon, 25. — Boulanger voti 45089, Doumer, radicale, 26808, Iaco-mar, conservatore, 24670; ballottaggio. Marsiglia, 26. — Pyat, radica-le, voti 40204, eletto - Herve, con-servatore, ne ebbe 23638, Jonquer 12440, e Boulanger 983.

Parigi, 24. — I giornali che par-lano della elezione dell'Assise, la co-siderano come una lezione data alla Camera e al Governo. La maggior parte dei giornali però non la comen-ta ancora.

Wilson assolto

Parigi, 26. — La Corte d'ap-pello emise oggi sentenza, infirmando quella del tribunale correzionale e as-solvendo Wilson.

Parigi, 26. — La sentenza della Corte d'appello condanna severamen-te i fatti imputati a Wilson e altri accusati nell'affare delle decorazioni, ma considerando che quei fatti non ricadono sotto l'applicazione di nes-suna legge esistente, assolve Wilson e i suoi coaccusati.

In Oriente

Londra, 26. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Il governo bulgare, in seguito a consigli dell'Austria, Inghilterra e Italia, decise di non cor-rispondere alla nota turca. Il Sultano mostra ora tendenza di adottare la politica di queste tre potenze, convin-

to che la Russia non possa ulterio-rmente contare sull'appoggio della Ger-mania.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Russia e la Francia spingono la Porta a inviare a Sofia un commis-sario ottomano, che agirebbe di con-certo con un commissario russo. La Porta rispose che prenderebbe tale misura soltanto se tutti i firmatari del trattato di Berlino vi consentis-sero.

La Porta è informata che i traspor-ti russi riceveranno ordine di tenersi pronti per imbarcare immediatamente 8000 soldati.

La Porta inoltre deve contare colle pressioni della Grecia, che, dietro i stigazione della Russia e della Fran-cia, riporrebbe sul tappeto le que-stioni di rettifica delle frontiere in con-formità al trattato di Berlino. Florens sarebbe già interposto in tale proposito.

F. ZON, Direttore responsabile.

Magazzino Specialità
DROGHERIA PIAZZA RICCARDO
PADOVA
Piazza Erbe, angolo Via Fabbri

VENDITA FOCACCIE
di antica e rinomata fabbrica Padovana.

Spedizioni per posta e ferrovia Italia — Massaua ed Estero.

Vini, Liquori, Dolci e Bomboniere Unico smercio vere CAMELLE Baratti e Milano di Torino.

Specialità
PASTE GLUTININA
Scatola 60 cent.
Minestra per 12 persone.

C. P. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATE N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia denticistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Rinomata Offelleria
IN VIA MAGGIORE

In occasione delle Feste Pasquali
FOCACCIE PADOVANE
(vecchia dose)

alla Vicentina ed alla Triestina
Con grande assortimento di Vini e Liquori.

Unico deposito del pregiato VINO Stremballi e di vero Moscato d'Arqua.

Servizio a domicilio, e si assume l'incarico per spedizioni fuori città.

D'affittare PER IL 7 APRILE
Grande appartamento signorile con scuderia e rimessa in Via Pozzo Dipinto N. 3837.

RACCOMANDASI

L'Ecrisyntylon Zulm. Nuovissima specialità e rimedio in-fallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire 1 al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestio-ni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi ner-vosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flacone. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso **CONTRO LA STITICHEZZA.** A-dotate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radical-mente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA **VALCARMONICA & INTROZZI**
G. INTROZZI
MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono ne Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie Finanziarie Mauro, Zanetti & Keller ora Monti.

A VVISO

CEMENTO a lenta ed a ra-pida presa e **CEMENTI POR-TLAND** di varie qualità posso-no acquistarsi a prezzi di tutta convenienza nel deposito della ditta **ANTONIO GIOVANETTE** fuori porta Codalunga di fronte alla stazione ferroviaria centrale.

ANTICA OFFELLERIA ALLA LUCE
ZANELLA ANTONIO

Piazza Fiumi vicino al Caffè Bettinelli

Rinomata fabbrica Focaccine Padovane - Vicentine - Spoga-te.

Per la ricorrenza delle Feste Pasquali, assortimento **Uova fantasia - Liquori - Vin-i - Dolci - Cioccolato Bomboniere.**

Servizio a domicilio — Assume l'incarico per spedizioni in fer-rovia e posta.

Da affittarsi ANCHE SUBITO

Casa di villeggiatura con adiacenze civili e coloniche e ghiacciaia e campi quattro circa e volendo altri campi quattordici adiacenti situati sulla stra-da Provinciale da Padova a Ponte di Brenta ed in prossimità alle stazioni ferroviarie.

Chi applicasse rivolgesi allo Studio dell'avv. G. A. LEVI in Padova, Via Turchia, N. 537.

NELL' ANTICA Offelleria ai Morsari
IN PADOVA
DELLA PREMIATA DITTA **GIOVANNI NICOLA O**
si eseguiscano spedizioni di **FOCACCIE PASQUALI**
PER **TUTTO IL REGNO**

Presso la Ditta Drucker e Tedeschi, libraio in Padova, si vende al prezzo di cent. 50 l'opuscolo dell'avv. CARLO TIVARONI sui

Moti del Veneto

nel 1861
testè pubblicato a Genova.

A. Fontana Chirurgo DENTISTA

Allievo del Prof. di Denticologia all'Università di Vienna Dr. Schöff. Già per 12 anni prime Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szütz, Virady e Rahn in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.
Agli Ercimitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

PRONTA, CERTA
 e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI CALLI AI PIEDI
 coi CEROTTINI preparati nella Farmacia BIANCHI in Milano
 L. 1,50 scat. gr. — L. 7 scat. piec. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

In Padova presso Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTTINE
 Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da CH. FAY, Profumiere
 PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio. — Deposito in Padova presso la profumeria Merati, e nelle farmacie Cornelio, Montis, Zanetti, Pianeri Mauro.

L'OLIO MIRACOLOSO PER LA SALUTE



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO di JENSEN
 è quello di Fegato di Merluzzo di Jensen, preparato dalla più grande fabbrica d'Olio di Fegato di Merluzzo del mondo. Viene preferito a qualsiasi altro preparato d'olio di fegato od emulsioni sia in Inghilterra che in altri paesi. E' superiore a tutte le altre qualità per la sua purezza e facile digestione. E' assai ricostituente ed a buon mercato. Piace ai fanciulli perchè dolce. Guarisce la TISI, l'ANEMIA, la SCROFOLA, la TOSSE, i RAFFREDDORI, la DEBOLEZZA IN GENERALE, il RACHITISMO, ecc., ecc.

Prezzo: flacone piccolo L. 1,40 — flacone mezzano L. 2,75 — flacone grande L. 4.

Vendesi da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 — Roma e Napoli, stessa casa.

In Padova presso: Cornelio — Pianeri e Mauro — P. Trevisan — Gottardi succ. a Zanetti — F. Montis

Le tanto rinomate PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

(Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor Becher se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prurito alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (e asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandola la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1,50.

DIFFIDA

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le Pastiglie del Dottor Becher imitando la scatola, l'involto e la istruzione. Per ciò la Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sulla istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni & C.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Comp., Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. Con Cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

Deposito in Padova presso Pianeri e Mauro — L. Cornelio — Silvio Poli — e presso le farmacie Zanetti — Montis — Rossi.

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

PREPARATI D'ANATERINA

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglio di diverse Esposizioni.
 del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna
 Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'altro cattivo; aiuta la dentizione nei bimbi. È indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua-Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità superiore, rende i denti splendidi, mente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Mezzo sicuro per plombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16. — Roma, Via di Pietra, 91. — Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA Cornelio, Pianeri Mauro, Isidoro Montis, Emilio Sartorio, Zanetti, Camuffo, Zambelli e Bulgarelli.

1887-88

Il Anno d'Esercizio

CANDEO CARLO

BACCOLOGO

App. dalla Regia Staz. Sp. Bac. di Padova

Gabinetto per esami microscopici di farfalle e Semi a tariffa fissa.

da 7 anni esercita questo ramo di industria con esito sempre felicissimo

AVVISA

che le sementi oltre dal provenire dalle migliori Case Bacologiche, egli per maggior garanzia, ne pratica l'esame microscopico e solo dopo constatata l'immunità di malattia nel seme-bachi — fa la consegna ai clienti. Anche quest'anno vende

SEME-BACHI

Giallo indigeno per cassa L. 12 — Verde inecoc. id. L. 9
 Verde giapponese id. L. 9

A PRODOTTO A SECONDA DELL'ALLEVAMENTO

Domandare dichiarazioni ai clienti sul raccolto 1887

Domandasi nel Veneto Rappresentanti con buone provvigioni

PADOVA — Via Bolzonella e Via Livello — PADOVA

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

LA RIFORMA

GRAN GIORNALE DI ROMA POLITICO QUOTIDIANO

ANNO XXII

Riputatissimo per la costanza con cui propugnò sempre il medesimo programma politico e per la competenza con cui sostiene gli interessi morali e materiali del paese tanto nelle quistioni interne che estere. Le arti, le scienze, le industrie, i commerci, l'agricoltura, ogni massima e ogni minima risorsa delle forze nazionali, sono argomento della sua più sollecita considerazione.

Scelti Romanzi in appendice, italiani e stranieri. Varietà d'ogni genere. Corrispondenze. Servizio telegrafico particolare copiosissimo.

Abbonamento normale alla RIFORMA

L. 24 l'Anno — L. 12 il Semestre — L. 6 il Trimestre

ABBONAMENTI SPECIALI CON PREMI

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e la RIFORMA ILLUSTRATA

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

Per L. 30 — 16 — 8

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Teatro Illustrato

Il più elegante e completo giornale teatrale d'Italia

Per L. 28 — 14 — 7

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e lo Sport Illustrato

Ricchissimo giornale delle Caccie e delle Corse

Per L. 26 — 13 — 6,50

Anno Sem. Trim.

LA RIFORMA e il Corriere del Villaggio

Utilissimo giornale agricolo e commerciale

LA RIFORMA e La Valigia

Giornale illustrato di viaggi e varietà mondiali

OGNI ESEMPLARE

IN TUTTO IL REGNO 5 CENTESIMI IN TUTTO IL REGNO

Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli uffici Postali del Regno ed all'Amministrazione del giornale la Riforma - Piazzetta Boncompagni num. 7, palazzo Piombino, in Piazza Colonna - Roma.

Vendesi nei Chioschi e in tutte le Stazioni ferroviarie.